

# Read PDF Nel Nome Del Rugby Storia Di Un Bambino Diventato Campione E Di Una Palla Ovale

When people should go to the books stores, search establishment by shop, shelf by shelf, it is in reality problematic. This is why we present the ebook compilations in this website. It will unconditionally ease you to see guide **Nel Nome Del Rugby Storia Di Un Bambino Diventato Campione E Di Una Palla Ovale** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you really want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be all best area within net connections. If you point toward to download and install the Nel Nome Del Rugby Storia Di Un Bambino Diventato Campione E Di Una Palla Ovale, it is unconditionally simple then, back currently we extend the join to purchase and create bargains to download and install Nel Nome Del Rugby Storia Di Un Bambino Diventato Campione E Di Una Palla Ovale for that reason simple!

## 1916MV - SANTOS KARTER

Romanzo vincitore della prima edizione del Premio Nazionale di Letteratura Neri Pozza, «un premio che è un unicum in Italia». Corriere della Sera «La fugacità della giovinezza, l'inganno della memoria e di un'identità ritenuta inattaccabile. Sono queste le tematiche di Montemarano, affrontate in uno stile portato all'essenzialità». Paolo Di Stefano, Corriere della Sera

Scorrendo le pagine del libro si familiarizza con fatti, personaggi, passato e presente (citate partite dal 1800 agli ultimi mondiali), gergo e regole della disciplina raccontata dalla A alla Z anche con spiegazioni a prova d'ignoranti (in senso letterale, non rugbistico: Pastonesi ricorda che quando si parla di giocatore ignorante, fisico ignorante, partita ignorante si fa un complimento: significa duro, tosto, coraggioso). Da nozioni ormai note ai più come terzo tempo (quello vero), apprezzato dal rugbista Che Guevara e definito dal pilone inglese Jason Léonard una tranquilla pinta di birra seguita da altre 17 pinte piuttosto rumorose. Fino a definizioni per addetti ai lavori come cap, factotum e Old, quelli che per raggiunti limiti di età possono cimentarsi in un rugby versione light. E infine alla voce calcio le differenze con il rugby. Sintetizza Vincenzo Cerami: Il calcio somiglia all'Italia, il rugby allo sport. Prefazione di Fulvio Scaparro.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La rivista mensile di filatelia e numismatica edita da UNIFICATO. Che cosa distingue un prodotto di marca da quelli che non lo sono? Come può un'azienda misurare il valore dei suoi brand? Quali decisioni deve prendere un top manager per gestire con successo un brand? Risposte concrete a queste e altre domande si trovano nella metodologia BrandMatics® di McKinsey & Company. Derivata dall'esperienza maturata nell'ambito di numerosi

progetti di consulenza e poi approfondita con rigore accademico, questa non solo propone spunti di riflessione, ma rappresenta anche un vero e proprio strumento di lavoro per manager e professionisti interessati al brand management. Questa edizione di 'Power Brands', libro già tradotto in diverse lingue e apprezzato dai manager di tutto il mondo, illustra l'applicazione della metodologia mediante numerosi esempi tratti anche dai più recenti sviluppi del marketing e del branding: dalla comunicazione sui social network all'influenza della creatività e del content fit sul successo delle campagne pubblicitarie; dalla segmentazione strategica ai nuovi modelli econometrici, fino all'utilizzo di uno strumento analitico innovativo per ottimizzare le prestazioni di marketing in rete elaborato in collaborazione con Google. Esperienze e interviste, fra cui quelle di Bottega Veneta, Bulgari, Costa Crociere, Enel, IP Gruppo api, McCann Erickson, Mediamarket, Nuovo Trasporto Viaggiatori, Plasmon, Yamamay, Young & Rubicam, contribuiscono a delineare l'attuale panorama del branding anche in Italia.

Mettetevi nei panni di James Bond (almeno per un'ora) e sfrecciate sul Tamigi a bordo di un motoscafo. Indossate il vestito della festa e partecipate a una delle leggendarie "burlesque nights" londinesi. Abbandonate le strade intasate dal traffico e passeggiate sul lungofiume godendovi la vista e le attrazioni della South Bank. Fate una tappa al Borough Market, il mercato dei buongustai con ogni genere di specialità gastronomiche. Tre autori residenti in città, 1900 ore di ricerche, 800 luoghi raccomandati. Capitoli a colori dedicati all'architettura londinese e alle feste e manifestazioni cittadine.

Le storie dell'Anonima Piloni non sono semplici racconti di rugby. Sono storie di rugbisti che hanno faticato, girato il mondo in lungo e in largo, cercato e trovato nuovi orizzonti ovali. Sono giocatori che hanno qualcosa da raccontare, preferibilmente davanti ad una birra e a qualcuno che vuole sentirsi proiettato in un mondo diverso, strano a volte, proprio come un pallone ovale, a volte, può sembrare.

Nel ranking mondiale del World Rugby non si trova: è la squadra composta dalle persone che, pur non avendo mai toccato prima una palla ovale, hanno partecipato ad un Outdoor Rugby proposto come esperienza analogica di formazione, immergendosi in questo sport e nei luoghi in cui viene vissuto (campo, spogliatoi e docce, club house con tavoli e panche per terzi tempi più o meno clamorosi). Individui con caratteristiche molto diverse (provenienti da settori come Energia, Servizi, Meccanica; impegnati in funzioni come Vendite, Sviluppo Prodotti, Ingegneria; uomini e donne coraggiosi e dinamici o prudenti e osservatori) hanno così formato una squadra che ha una eterogeneità - e quindi un'efficacia potenziale - senza eguali e che ogni azienda desidererebbe avere. Questo è il racconto di quell'ideale, unica squadra, messo a disposizione di chi ama la formazione ol Rugby, o magari en-

trambi.

La giovinezza intensa e dissipata di Amory Blaine, disincantato idealista in mezzo alle follie dell'età del Jazz. Un libro poetico e disperato sulle frenesie, i languori e le disillusioni di un'epoca indimenticabile.

Le Collezioni: Orologi meccanici più prestigiosi del mondo è l'e-Book sviluppato a partire dall'omonimo annuario cartaceo italiano del mondo dell'orologeria meccanica alto di gamma, dal 1991 punto di riferimento per collezionisti, appassionati e addetti ai lavori. "Le Collezioni: Orologi meccanici più prestigiosi del mondo" offre un'ampia e selezionata panoramica sulle case produttrici e i loro modelli di orologi meccanici più prestigiosi, comprese le edizioni speciali e le tirature limitate, dai modelli classici nelle loro declinazioni attuali alle novità della migliore produzione contemporanea. "Le Collezioni: Orologi meccanici più prestigiosi del mondo" illustra per ogni casa orologiera le peculiarità, i valori e la storia del marchio e ne presenta i modelli grazie a schede dettagliate e splendide fotografie proprietarie ed esclusive. Per ogni referenza le schede riportano movimento, funzioni, caratteristiche di cassa, quadrante e cinturino, versioni e prezzi. L'eBook contiene infine schede di approfondimento e foto dettagliate dei movimenti delle principali manifatture.

Ombrosi o passionali, romantici o iperrazionali: le vite dei musicisti sono policrome come le melodie con cui accendono i nostri sensi e pensieri. Tensioni emotive, vizi e virtù si traducono nelle loro composizioni, ragion per cui conoscerli e riconoscerli permette di intravedere il volto umano di personalità spesso idealizzate. Forte del rapporto sentimentale e professionale che da circa mezzo secolo intrattiene con la musica in veste di storico, studioso e divulgatore, Guido Zaccagnini racconta i rapporti tra i grandi protagonisti e i segreti dietro la nascita di melodie e falsi miti frettolosamente etichettati come capolavori. Accanto alle vicende biografiche non manca inoltre di chiarire aspetti teorici e legati ai vari contesti che hanno determinato l'affermarsi di leggende o la parabola discendente di forme musicali, correnti e strumenti, dalla Mazurka alla Sonata, dal Verismo all'Impressionismo, dal clavicembalo all'organo ecc. Narrando l'indole autoritaria e iracunda di Händel e le intemperanze di Wagner, la passione per i lepidotteri di Camille Saint-Saëns e il pallino di Erik Satie per gli ombrelli, le bordate di Prokof'ev contro Šostakovič e il Puccini double face, dandy nel bel mondo e «sor Giaomo» per gli amici, l'autore ricompona in modo originale i vari filoni che nel corso dei decenni hanno attraversato le fasi stilistiche della musica, delineando un avvincente affresco che va da Beethoven a Strauss, passando per Schubert, Schumann, Brahms, Wolf e Mahler. Far rivivere dissidi tecnici, morali e concettuali permette di «sollecitare una riflessione e conferire a questi monumenti della nostra civiltà musicale un tocco di umanità: che potrà, forse, farceli sentire più vicini; e magari farceli amare di più».

L'atleta come merce da comprare o vendere per realizzare una "plusvalenza" e l'atleta come macchina, dalla quale ci si aspetta il massimo rendimento. È in queste due metafore che affonda le radici il football trafficking, definizione che comprende i casi sia di tratta che di traffico di esseri umani nel calcio e in molti altri sport e che riguarda migliaia di giovani originari di regioni povere. La narrativa che va per la maggiore attribuisce le colpe a sedicenti agenti e intermediari, i quali sfruttano l'ingenuità di giovani che nello sport intravedono la loro unica possibilità di realizzazione. La realtà è però ben più complessa, con responsabilità condivise da tutti gli attori del sistema: club, mezzi d'informazione, federazioni e istituzioni politiche nazionali e internazionali e, talvolta, le famiglie stesse dei ragazzi coinvolti. "È il circuito del muscle drain, la depredazione delle abilità fisico-atletiche effettuata dai sistemi sportivi del Nord del mondo con lo scopo di tenere alto il

grado di competitività nell'arena internazionale". (Pippo Russo) "I soldi che girano sono tantissimi, soprattutto nel mondo dorato del calcio, ma restano sempre nelle mani del più forte". (Riccardo Noury)

Il Rugby è il nome generico con cui vengono indicati alcuni sport di squadra. Ne esistono due varianti principali, differenziate nel Regno Unito alla fine del XIX secolo: il rugby a 15 o rugby union, disputato tra due squadre di 15 giocatori ciascuno, e il rugby a 13 o rugby league, con 13 elementi per squadra. Oltre alle differenze del numero dei giocatori, le due discipline hanno regole differenti e sono considerate indipendenti l'una dall'altra. Il rugby a 15 è praticato a livello internazionale in buona parte del mondo: nel Regno Unito, nei Paesi dell'ex impero britannico (Irlanda, Australia, Nuova Zelanda, Figi, Sudafrica), nonché in Francia (dove un campionato esiste dalla fine del XIX secolo), Italia (che ha un suo campionato nazionale dal 1929), Argentina, Romania (presente nella Coppa Europa di rugby fin dagli anni sessanta) ed ex Unione Sovietica (dove aveva patrocinatori di rilievo come Jurij Gagarin e la cui eredità è stata raccolta da Russia e soprattutto Georgia); riscuote seguito anche in Giappone, Marocco, Kenya, Namibia e in diverse altre nazioni di Oceania e Asia; il rugby a 13 ha il maggior seguito in Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea, paese quest'ultimo nel quale è lo sport nazionale. La storia del rugby è unitaria fino al 1895, anno della scissione professionistica del rugby a 13; da allora ci si riferisce più propriamente a rugby a 15 o a 13. Esistono però anche altre due principali varianti di gioco, più veloci e rapide, che si differenziano dalle altre per il numero dei giocatori: le squadre infatti sono composte da 10 o 7 giocatori che si contendono la partita in un campo di misura regolare (come nel rugby a 15) ma con un tempo di gioco inferiore. Proprio il rugby a 7 è entrato a far parte dei Giochi olimpici a partire dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016. In precedenza, agli inizi degli anni 1900, fu il rugby a 15 a fare alcune apparizioni fra gli sport olimpici.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

"Questo è un paese selvaggio la cui storia naturale e umana è stata dipinta su una tela di sconvolgente bellezza" (Anthony Ham, Autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. In questa guida: La Grande Barriera Corallina; Sydney Harbour in 3D; la cultura aborigena; in viaggio nell'outback.

Il rugby, sempre più apprezzato e seguito in Italia, è il fratello maggiore del calcio. Forza, onestà, coraggio, spirito di gruppo sono i suoi codici morali e di gioco, percepiti con un'intensità che invece il calcio ha perduto. In meno di due secoli, dall'Inghilterra d'origine alla Rugby World Cup 2015 che si inaugura in questo settembre, il rugby si è aperto strade impensate e sorprendenti nel resto del mondo. Giocatori della 'palla ovale' sono diventati leggendari per motivi sportivi, extrasportivi e a volte paradossali, tanto da divenire vere e proprie icone. Come Lloyd McDermott, per il suo leggendario contributo alla fine dell'Apartheid in Sud Africa, o il premiato all black Keith Murdoch, che per il rimorso di un eccesso commesso in un festeggiamento decise di lavare l'onta del disonore sparendo, per sempre, dalla scena sportiva e pubblica. Fino all'epopea della famiglia Francescato: quattro fratelli, tutti, prima o dopo, in maglia nazionale italiana sul campo. Ma che cosa fa del rugby uno sport così speciale, a 13 (League) o a 15 (Union), ma anche a 7 (sevens) che sia? L'autore ne ripercorre, nella storia della diffusione, quella delle idee che lo hanno accompagnato e fondato. In generale, il rugby replica strutture comportamentali e cognitive umane manifestandosi spesso (nella storia) e in più luoghi (nel mondo). Ciò lo ha agevolato nell'attecchire in contesti così diversi da quelli del Commonwealth, da un lato; dall'altro, il rugby ha mantenuto sorprendentemente, e anzi contribuito a diffondere, i valori britannici ancestrali (etica cristiana, romanesimo, libertà come risultato di disciplina). L'autore spiega, dati alla mano (e di prima mano, frutto - come spesso sono - di interviste e inchieste effettuate di persona) come le storie di diffusione e radicamento del rugby, sociali o individuali che siano, seguano percorsi mentali, filosofici, etologici e sociologici analoghi: gli aborigeni polinesiani e melanesiani lo hanno nel sangue, come le stenelle dei loro mari che mimano il rugby surfando a squadre, per acquisire nel gioco l'arte del difendersi facendo gruppo. In Africa ragazzi e ragazze imparano assorbendo come spugne, e il rugby diventa pane per la loro fame di futuro. In Romania i campioni dello Steaua Bucarest furono in prima linea nei moti che abbatterono Ceausescu. Rustico e sparagnino, genuino e terragno il rugby italiano. Denominator comune? L'intenzionalità collettiva e la coscienza dello sfondo sociale, che l'autore mutuava dal filosofo John R. Searle e delle quali il rugby è una cartina di tornasole mille volte efficace. Per concludere, poi, con Giambattista Vico (a scapito del moderno Nietzsche), che "è la società, non il singolo individuo, che custodisce e tramanda nel tempo questo accumulo di valori ancestrali". Valori, ovvero tradizione, che il rugby non fa che rappresentare e praticare. Quel Vico, il reverendo Thomas Arnold, fondatore e codificatore del gioco nel college di Rugby nel lontano 1845, lo leggeva allora con fervore, "come praticamente nessuno faceva allora. Lo capì, e a lui pagò un immenso tributo".

Sul cartone giallo erano state tracciate le verdi parole della Legge: «Il lupetto pensa agli altri come a se stesso. Il lupetto vive con lealtà e con gioia assieme al branco». Era composta da questi soli due articoli e, pur di ricevere anch'io la mia divisa, mi sentivo già pronto a sottoscriverli col sangue. L'infanzia trascorsa a Bologna nello stabile centrale del lotto Iacipì, sotto l'ala protettiva di una nonna cattolicissima, una combriccola di zii comunisti e due

genitori insegnanti, convinti che la società italiana sia conformista e superficiale; un matrimonio a quattro anni con Sissi la Piagnona e giochi all'aperto turbolenti e scalmanati; anni divertenti, senza dubbio, ma fuori dal cortile ci sono troppi pericoli. È per questo che il narratore viene catapultato nell'avventuroso mondo inventato da Baden-Powell, in compagnia di Akela, Bagheera, Balù e un intero branco di nuovi amici: dopo La vita quotidiana a Bologna ai tempi di Vasco e La vita quotidiana in Italia ai tempi del Silvio, è la volta della vita quotidiana al tempo dei lupetti, fra uscite all'aria aperta, scoperte e promesse non sempre facili da mantenere.

Quando a Malqata viene rinvenuto il cadavere di Piet Jansen, un anziano olandese con cittadinanza egiziana, l'ispettore di polizia di Luxor Yusuf Khalifà pensa di trovarsi di fronte a un caso di facile soluzione. Ma nel corso delle indagini si convince che non tutto è così chiaro...

Figura anomala in un mondo patinato, Mino Raiola parla sette lingue, non indossa mai una cravatta e termina gli accordi in bermuda e camicia hawaiana. Alieno, scorbutico, ferino, guizzi geniali e zero fronzoli. Soprattutto, zero padroni. Lo "gnomo ciccione" (copyright Ibrahimović), l'agente dei calciatori più noto e discusso d'Italia e d'Europa, fa di tutto per guidare i giornali quando si tratta di condizionare una trattativa, per poi sparire quando la stampa vuole parlare di lui. Nasce in un paese della provincia di Salerno ma presto emigra ad Haarlem, Olanda. Qui, dai tavoli della pizzeria di famiglia, ottiene la procura di alcuni giocatori olandesi. È solo l'inizio di una storia di successo. Tutti conoscono gli affari conclusi, le dichiarazioni sopra le righe, le illazioni maligne dei detrattori, ma in pochi sanno, ad esempio, che possa essere discendente di Al Capone. Oppure che ami in modo morboso il cibo e che sia tremendamente divertente. E che da bullo davanti alle telecamere diventi un tenerone con gli amici: Galliani, Moggi, Moratti. Persino Zeman. E tanti altri, che i lettori incontreranno nelle pagine di questa biografia, insieme ad aneddoti al limite del dicibile, dettagli comici e, soprattutto, le trattative spericolate e i segreti che lo hanno reso il numero uno (o dieci?) degli agenti sportivi. È la vicenda di Carmine Raiola da Angri, il superprocuratore capace di far tremare società e mercati. Ma anche di offrire gesti di umanità, esprimere fascino anticonformista e far pesare un intuito sempre micidiale.

Una vita frenetica tra attività ospedaliera e libera professione, peraltro creativa e appagante. A trent'anni, la scoperta del podismo. L'incontro con Angela, un amore nella vita e nella corsa. La prima maratona in coppia nel 1994, la seconda soltanto una settimana dopo, in tempi in cui si riteneva fosse inconcepibile correrne più di una all'anno. Non si fermano più. Ne realizzano 100 nel 2002, in totale rottura con i protocolli classici preconfezionati dai guru della corsa di resistenza, e iscritti nel Guinness World Records. E non solo distanze lunghe 42,195 km. Anche 100 km, 202 km, 325 km, gare di 6 giorni, in cui Angela stabilisce la migliore prestazione femminile italiana con 562,330 km, e di 10 giorni, con nuova migliore prestazione femminile italiana di 826 km. Nel 2020 conquistano il fascinioso traguardo di 1000 maratone. Nessuna coppia al mondo come loro! Non è usuale che corrano lui e lei, conservino la forma atletica per così lungo tempo, rimanendo una coppia solida. Una coppia da Guinness è un libro sulla corsa? Molto di più! In primo luogo è una grande storia d'amore. E anche di amore per la corsa, per essere straordinario il racconto di 53.000 km, più della lunghezza dell'equatore, attraverso i cinque continenti. Incalzante è il susseguirsi di grandi metropoli e piccoli borghi visitati, di corse sugli argini di fiumi, sul periplo dei laghi e sulla Grande Muraglia cinese. Memorabili sono le descrizioni delle galoppate nei deserti, delle arrampicate sulle Tre Cime di Lavaredo e sul tetto del mondo, l'Himalaya. Da Berlino raggiungono le

rive dell'isola di Usedom, nel Mar Baltico, congiunta alla terraferma da un ponte girevole. Si spingono fino al Circolo Polare Artico nella Maratona del sole a Mezzanotte. Una vita di corsa! E anche di fatica e dolori: un traguardo lo si conquista con il sudore della fronte e una volontà di ferro. Si riposeranno per il resto della loro vita? Il lupo perde il pelo, non il vizio. Michele Rizzitelli, ortopedico e fisiatra, è nato e vive a Barletta. Una Coppia da Guinness è la sua prima opera.

"Fatiscente ma grandiosa, povera eppure nobile, estremamente divertente ma anche frustrante: Cuba è un paese dalla magia indescrivibile" (Brendan Sainsbury, Autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio; architettura nel dettaglio; attività all'aperto; itinerari a piedi a Habana Vieja, Trinidad e Santiago de Cuba.

Gli esperti di National Geographic viaggiano in ogni angolo del mondo per cogliere tutti gli aspetti della cultura, della storia e delle tradizioni dei vari luoghi. Questo bagaglio di esperienze si ritrova in ogni guida National Geographic Traveler. Programmare il viaggio: una panoramica generale sulle principali attrazioni del Paese che aiuta a organizzare la visita in base al tempo a disposizione e agli interessi specifici. Itinerari a piedi e in auto, corredati da cartine con rimandi alle descrizioni dei luoghi toccati: dal glorioso Royal Mile di Edimburgo ai pittoreschi villaggi di pescatori del Fife. Escursioni lungo itinerari insoliti, come una passeggiata lungo i dirupi mozzafiato dell'isola di Skye e un trekking fino alla sommità del Ben Macdui. Da non perdere: un elenco di località e attività vivamente consigliate con i rimandi di pagina alle descrizioni puntuali di ogni capitolo della guida. Da provare: originali idee per fare esperienze uniche, come assistere agli Highland Games, fare una crociera su storici vaporette, praticare surf lungo le coste delle Ebridi Interne. Suggerimenti forniti da fotografi, autori, ricercatori di National Geographic o da esperti conoscitori del Paese su mete e località assolutamente da visitare. Fotografie e cartine dettagliate che facilitano la selezione delle mete, la creazione di percorsi di visita e consentono di cogliere il meglio di ogni luogo.

Il rugby è lo sport di squadra per eccellenza. C'è bisogno del sostegno di quindici uomini, non ci sono comparse ma solo protagonisti. Il rugby è lo specchio di una società civile ideale: ognuno ha il proprio ruolo e agisce per il bene di tutti, ognuno è indispensabile e fa avanzare la palla di qualche metro, arriva fin dove può per poi passarla al compagno chiamato a fare lo stesso. E così via, centimetro dopo centimetro, fino a raggiungere la meta. "Nel nome del rugby" è un viaggio intenso, fatto di ricordi ed emozioni, paura e coraggio, velocità e poche fermate per riprendere fiato. Per raccontare i sogni di un bambino e gli obiettivi di un campione, il rugby e le sue (insolite) ragioni del cuore, ricercando l'origine e la bellezza furiosa di una passione di famiglia. In questo libro di rugby e di sentimenti, di padri e di figli, un rugbista professionista e una giornalista, entrambi padovani e "figli d'arte", s'incontrano per un dialogo profondo a bordo campo, con una palla ovale in mano e lo sguardo puntato verso la meta. "Ammiro Mauro per il suo comportamento. La sua espressione sul terreno di gioco è emblematica della sua generosità, del suo coraggio, della sua abnegazione, del dono di sé, della sua solidarietà, della sua rudezza e della sua intelligenza". (Georges Coste) "Mauro ha sempre giocato a rugby con estrema naturalezza. Lo dico uscendo, per un attimo, dal ruolo di padre e rientrando in quello di allenatore. Poi, col tempo, ha acquisito anche il pieno coraggio. A quel punto è diventato completo. Se il talento è innato, il coraggio si conquista. Ha lavorato tanto su di sé, si è impegnato e perfezionato con gli anni, ha superato le paure. Ricordo ancora quella volta che, giovanissimo, tentando un placcaggio, si prese un tacchetto in faccia. Da quel momento, osservandolo in campo, notai che non placcava più con disinvoltura, tendeva a trattenersi. Così, un giorno, lo presi da parte: «Non possiamo andare avanti così. - gli dissi - O placchi o lasciamo proprio perdere»; nessun tono minaccioso, solo un dato di fatto. «Papà, ma a te è mai capitato? Ho preso una bella botta, ora cerco semplicemente di fare attenzione». «Ok, hai ragione. Ma, vedi, il punto è che nel rugby bisogna placcare, qualsiasi cosa accada. Se non placchi, non giochi a rugby. È molto semplice, non c'è altro da dire». Da quel giorno ricominciò a placcare, senza timore. Queste sono le regole del nostro gioco". (Arturo Bergamasco) Con il patrocinio della Federazione Italiana Rugby (FIR) e di Campus Rugby.